

Asilo infantile di Folgaria 1907-2007

Cent'anni a servizio dell'infanzia

A cura di Fernando Larcher

**UN EVENTO CHE GLI EREDI
DEL COMITATO DEI SOCI
FONDATORI HANNO
VOLUTO CELEBRARE,
DOMENICA 9 SETTEMBRE,
CON UNA GIORNATA DI
FESTA CHE HA VISTO LA
PARTECIPAZIONE DI
NUMEROSI CONCITTADINI**

Cento anni fa, precisamente il 4 agosto 1907, l'Asilo infantile di Folgaria veniva ufficialmente inaugurato al cospetto dei soci fondatori, della popolazione, degli ospiti che anche allora venivano in vacanza sull'Altopiano e di molte autorità, di Folgaria e giunte da fuori, dalla

Vallagarina, dalla Val d'Adige, da Trento e da Rovereto, persino da Riva del Garda. Erano presenti pure due onorevoli del Regno d'Italia.

Fu un evento che richiamò uno stuolo di giornalisti in rappresentanza delle più svariate testate giornalistiche. Il motivo di tanto interesse non stava tanto nell'inaugurazione di una struttura a forte valenza sociale; dipendeva piuttosto dal fatto che l'asilo di Folgaria era un "simbolo che scottava", era un asilo italiano, era quindi una "conquista" della componente filo-italiana rappresentata dalla Lega Nazionale, movimento che si contrapponeva tenacemente al Volksbund, il movimento filo tedesco, organizzazioni

politiche che sugli Altipiani, in particolare a Folgaria e nell'Oltresommo, erano ben rappresentate e organizzate.

La realizzazione dell'asilo rientrava dunque nella contrapposizione nazionalistica che in quegli anni animava vivacemente il *Welschtirol*, cioè il Tirolo italiano, l'attuale Trentino. E allora come oggi le polemiche, le liti e le contrapposizioni facevano notizia.

UN PO' DI STORIA

Ideatore dell'asilo italiano di Folgaria fu don Giovanni Cosser, il primissario della parrocchia. Don Cosser coltivava



4 agosto 1907 - L'inaugurazione dell'asilo infantile di Folgaria in una foto/cartolina dell'epoca

profondi sentimenti filo-italiani e, forte dell'appoggio della Lega Nazionale (il gruppo locale era diretto da Pompilio Valle), riuscì a mettere assieme un comitato promotore presieduto da Giovanni Laitempergher.

Il Comitato svolse tutte le incombenze burocratiche necessarie e fondò la *Società dell'Asilo Infantile di Folgaria*, ufficialmente riconosciuta dalla Luogotenenza di Innsbruck con decreto N. 41335, emesso il 4 agosto 1907. Si diede quindi da fare per trovare adesioni alla Società, cioè fare nuovi soci e raccogliere i fondi necessari.

L'edificio, realizzato in prossimità del Municipio, nella "contrada dei Schönsbergeri", portava la firma dell'ing. Luigi Dalla Laita di Ala, progettista conosciuto da don Cosser durante il suo mandato in quella città. La posa della prima pietra avvenne il 5 agosto 1906 e meno di un anno dopo l'asilo era pronto per l'inaugurazione. E, come abbiamo visto, l'inaugurazione non passò inosservata. Trascorso l'entusiasmo delle prime ore si dovette pensare al funzionamento dell'istituto che di fatto era privato e si reggeva unicamente sulle volontarie contribuzioni dei suoi associati. Non fu facile far quadrare i conti e fare in modo che l'attività a favore dei bambini fosse por-



Don Giovanni Cosser

tata avanti con regolarità. Per la gestione e la didattica il Comitato si affidò alle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul Garda (la convenzione tra i due istituti fu firmata il 15 marzo 1907).

Grande trauma fu l'arrivo della Grande Guerra, evento che ovviamente segnò una battuta d'arresto dell'attività, di qualsiasi attività presente sugli Altipiani. Com'è comprensibile alla fine del conflitto le cose furono meno facili che in precedenza; nel 1919 si era in piena crisi, con l'edificio reso inagibile dal-

l'occupazione militare e senza risorse di cassa.

Con l'aiuto del comando italiano stanziato in paese fu però possibile riparare i danni più gravi e dotare l'istituto di ciò che era essenziale, tant'è che il 24 maggio 1919, nell'ambito dei festeggiamenti commemorativi dell'inizio della guerra, l'asilo fu riaperto e riprese a funzionare.

Triste e inevitabile eredità del conflitto furono gli orfani. E l'asilo se ne fece carico, diventando asilo-orfanotrofio anzi, avendo la guerra prodotto poche nascite ed essendo quindi pochi i bambini in età, fino al 1924 l'istituto funzionò esclusivamente come orfanotrofio.

Nel 1927 il fascismo impose nuove disposizioni di legge: l'istituto divenne formalmente una "scuola materna" sottoposta alle direttive del Provveditorato agli studi. Il che significò, tra il resto, l'adozione di un nuovo statuto e il ridimensionamento del ruolo decisionale del direttivo. Gli anni Trenta furono segnati dalle difficoltà di gestione, soprattutto finanziarie; per far quadrare i conti gli amministratori dovettero dar fondo a tutte le loro risorse, attingendo soprattutto dalla solidarietà dei folgaretani.



23 dicembre 1908 - Primo anno di scuola presso l'asilo. Posano per la foto gli amministratori, le donne che avevano a cuore l'istituzione, il personale religioso e naturalmente i bambini



1964 - Partecipanti al corso di cucito

Lo scoppio della Seconda guerra mondiale non facilitò le cose e a partire dal 1943 l'istituto fu tenuto ad accogliere 16 ragazze sfollate provenienti da Genova, Milano, Napoli e dalla Sardegna. Il loro mantenimento doveva essere supportato dal Comune e dall'O.N.B., l'Opera Nazionale Balilla, ma sia il primo che l'altro ente mantennero fede ai loro impegni con grande difficoltà e per lunghi periodi le sfollate vissero con le sole risorse dell'asilo.

Una nuova disposizione di legge, il 15 marzo 1944, modificò lo status precedente a *Scuola Materna di Stato*. Le difficoltà economiche perdurarono anche nel dopoguerra, lenite solo dalla generosità dei folgaretani e dal lavoro degli amministratori, costantemente impegnati a tenere in vita l'istituzione, nonostante i numerosi e gravi problemi. Evento importante fu, nel 1948, la decisione di affidare la gestione dell'ente all'O.N.A.I.R., l'Opera Nazionale di Assistenza per l'Italia Redenta, organismo fondato nel 1919 dalla Duchessa d'Aosta in aiuto all'infanzia delle "terre redente". Quello stesso anno assunse la presidenza il dott. Giuseppe Boschetti, funzione che l'allora medico condotto di Folgaria portò avanti quasi quarant'anni, oltre la provincializzazione della scuola, almeno fino al 1987. Vice-presidente fu nominato il dott. Ciro Leitempergher. Le cose finalmente migliorarono e già nel 1949 furono realizzati dei lavori che

permisero un migliore utilizzo dell'edificio. In quell'occasione partirono anche dei corsi di cucito. Lo scopo era quello di dare alle ragazze orfane un futuro professionale. Ben presto i corsi, molto apprezzati, furono aperti anche alle ragazze del paese. Insostituibile e prezioso si rivelò, in questo contesto, il lavoro delle suore.

Il 15 settembre 1957 si celebrò il Cinquantenario di fondazione. In preparazione dell'evento, che fu celebrato con solennità, l'edificio fu interessato da consistenti lavori di ristrutturazione: fu purtroppo cancellato in quell'occasione lo stile architettonico disegnato dall'ing. Dalla Laita nel 1907 e che aveva fatto

dell'asilo folgaretano un bell'edificio d'inizio secolo, di squisito gusto italiano. Gli anni Cinquanta furono anche gli anni della dura polemica tra direttivo e don Simone Lauton, il decano. Don Lauton esigeva che fosse ripristinato il ruolo che i soci fondatori avevano assegnato al parroco pro tempore, ruolo che era stato soppresso con le disposizioni fasciste del 1927. La tensione perdurò per alcuni anni e si risolse nei primi anni Sessanta. Nel 1965 sembrò che fosse finalmente possibile realizzare un nuovo asilo, rapportato alle moderne esigenze dell'epoca. Fu predisposto un progetto articolato, firmato dall'arch. Mario Kiniger. In sede romana erano stati reperiti i fondi per la realizzazione dell'opera ma un'improvvisa crisi di governo, nel 1967, mise tutto in discussione e non se ne fece più niente.

Un anno di svolta fu il 1977. Con la Legge Provinciale del 21 marzo 1977, N. 13 si decretò infatti la provincializzazione degli asili. E con il cambio della guardia alla guida del Comune si ritornò presto a parlare della necessità di realizzare un nuovo edificio, una nuova struttura. L'iter fu avviato dall'Amministrazione comunale in accordo con il Direttivo dell'ente ma generò non poche polemiche e incomprensioni.

Tra gli eredi dei soci fondatori vi fu chi – come il dott. Ciro Leitempergher – vedeva nella donazione dell'edificio al Comune (atto necessario per lo svolgimento dei lavori) una perdita



L'asilo di Folgaria oggi

sostanziale dei diritti che l'istituzione deteneva fin dalla fondazione. Le polemiche si acuirono ancor di più quando – contrariamente agli impegni sottoscritti in sede di Consiglio e di Giunta comunale – la parte storica dell'asilo fu demolita per uniformarla al resto del nuovo complesso. Le polemiche e le contestazioni durarono a lungo, giunte a lambire i giorni nostri. A parte i disaccordi la comunità di Folgaria ha sempre riconosciuto e riconosce la grande importanza che l'istituzione ha svolto in un secolo di vita, sempre al servizio dell'infanzia. Merito di amministratori tenaci e coraggiosi, di personale religioso e laico preparato e qualificato, di una cittadinanza attenta e generosa che nel "suo" asilo, anche nei momenti di difficoltà, si è sempre riconosciuta.

9 SETTEMBRE 2007 CENT'ANNI DOPO

Siamo così arrivati alla celebrazione del Centenario, al 9 settembre scorso. Una ricorrenza di così grande rilievo non poteva naturalmente essere ignorata; con molta determinazione gli eredi dei soci fondatori, raccolti in un Comitato – del quale fanno parte Rina Erspamer, Rosetta Cappelletti, Rolando Targher ed Angelo Filz – hanno preparato l'evento commemorativo, confortati

anche dalla collaborazione personale del bibliotecario Tiziano Togni.

Inizialmente vi era l'intenzione di fissare la giornata di festa sabato 4 agosto, giorno in cui cadeva esattamente il centenario. Ma difficoltà di varia natura, non ultimo gli impedimenti che la stagione turistica avrebbe procurato a quei concittadini che avessero voluto partecipare, hanno suggerito di fissare l'evento al 9 di settembre. L'idea del Comitato è stata anche quella di riproporre, per quanto possibile, i momenti celebrativi che furono propri di quel lontano 4 agosto 1907. Come cent'anni fa è stata dunque invitata la Banda musicale di Ala e come cent'anni fa è stata fatta sfilare per le vie del paese con un breve concerto nell'area antistante l'asilo. Come un secolo fa la banda ha accompagnato infine i presenti all'Hotel Stella d'Italia (allora *Albergo Cappelletti - Alla Stella*) ove si è svolta la cerimonia commemorativa ufficiale.

A nome del Comitato hanno porto i saluti ai convenuti la signora Rina Erspamer seguita da un commento dell'avv. Giorgio Leitempergher. Ha invece portato il saluto dell'Amministrazione comunale il Sindaco Alessandro Olivi mentre l'Assessore alla Cultura signora Agnese Targher, impossibilitata a partecipare, ha inviato un saluto scritto. Personalmente ho avuto infine il compito di raccontare ai convenuti i cento anni di storia vissuti dall'asilo.

UN LIBRO PER RICORDARE

Cent'anni di vita non sono poca cosa, anche per un'istituzione. E per evitare che una storia così lunga e sofferta andasse perduta, il Comitato Società dell'Asilo Infantile ha pensato bene di celebrare il centenario dell'asilo dando alle stampe un volume che ne illustrasse le vicende. Durante la cerimonia celebrativa è stato dunque ufficialmente presentato il volume *Asilo Infantile di Folgaria 1907-2007, cent'anni a servizio dell'infanzia*. Ringrazio da queste pagine il Comitato che mi ha affidato il compito di fare la ricerca storica (attingendo dall'archivio dell'ente) e che ha permesso infine la pubblicazione del volume: spero di aver svolto in modo sufficientemente attento il compito che mi è stato affidato, certo (con l'auspicio) che varrà come testimonianza, esempio di un attaccamento al bene collettivo e ai valori civici della nostra bella comunità che mi sembra, e forse inevitabilmente, patrimonio di altri tempi.

LA MOSTRA STORICA E L'ARCHIVIO

Il Comitato – in particolare Rina Erspamer e Rosetta Cappelletti – ha inoltre lavorato con pazienza e con cura nella preparazione di una mostra di documenti storici e fotografici che analogamente al volume ripercorre i cent'anni di storia dell'ente.

La mostra, allestita al primo piano dell'asilo, è stata aperta al pubblico tutte le domeniche di settembre e ottobre, fino al 4 novembre.

Ho personalmente proposto al Comitato di coronare il Centenario con un ultimo atto, mettendo cioè a disposizione l'archivio dell'asilo di qualche istituzione storica, museo o centro di ricerca. Affinché i molti preziosi documenti raccolti non vadano dispersi ma siano invece a disposizione di studiosi e ricercatori storici. Perché l'asilo di Folgaria ha cent'anni di storia da raccontare, una storia di cui tutta la nostra comunità può andare orgogliosa. E non è cosa da poco. Complimenti per il lavoro svolto.



9 settembre 2007 - Concerto della Banda musicale di Ala davanti alla sede dell'asilo